Anno XIII. Lunedì 8 Aprile 1878 N. 86

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 aprile contiene:

1. RR. decreti 31 marzo che convocano i collegi di Modena 2°, e di San Daniele, per il 22 del corr. mese. Occorrendo i ballottaggi, essi avranno luogo il 28 stesso mese.

2. Id. 14 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Capracotta (Campobasso).

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero del tesoro ed in quello dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Pietra Montecorvino (Foggia) ed in Tusa (Messina).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non c'è nessuno, che dopo la sostituzione a lord Derby di lord Salisbury nel Governo inglese e la circolare diplomatica molto esplicita di quest'ultimo e quello che si sa, o si presume di sapere circa alle trattative tra Ignatieff ed Andrassy, non si faccia il quesito: Si andrà alla guerra?

Ma nessuno ha finora saputo rispondere con sicurezza ad un tale quesito, perchè nessuno può sapere fino a qual punto sieno decise d'andare la Russia per mantenere, l'Austria e l'Inghilterra per modificare più o meno il trattato di pace di Santo Stefano.

Quello che si sa di certo si è, che l'Inghilterra, davanti al diniego replicato della Russia di ammettere la discussione di quelle parti del trattato ch'essa dà per decise nel suo interesse esclusivo, ha opposto ora francamente l'esistenza di trattati europei, che non si potrebbero modificare senza l'intervento di tutte le parti contraenti, e che essa considera il trattato di Santo Stefano tutto discutibile in quanto quei trattati *li muta*, e più nel suo complesso che nelle sue singole parti contrario agl'interessi europei, all'equilibrio politico, alla pace.

Se non si va al Congresso con questo intendimento di tutto discutere collettivamente, col diritto comune di modificare, di togliere, di aggiungere, di fare dell'altro e di conchiudere, si può adunque andare anche alla guerra.

Siccome poi la Russia si trova già al possesso di vasti territorii ed ha forti posizioni in sua mano dal Danubio a Costantinopoli, oltrechè nell'Armenia ed altre ne tiene mediante i suoi alleati e protetti, così è anche possibile che le altre due potenze più direttamente interessate vogliano occupare qualche cosa, se non altro per venire a patti poi.

Ora da una simile occupazione molto probabile alla possibilità d'una guerra non c'è che un passo. Si farà questo passo? Ecco dove comincia il quesito a cui sarebbe malagevole il rispondere ora con sicurezza.

L'Inghilterra ha il grave torto di avere lasciato andare innanzi le cose di troppo. Il momento di mettere il suo veto era subito dopo Plewna; se pure non ha creduto, che una soluzione definitiva non si potesse raggiungere se non colla caduta del dominio turco in Europa e che questa parte di esecutore fosse da lasciarsi alla Russia, salvo poi a decidere insieme delle sorti dei paesi staccati dalla Turchia. Ma si poteva ben credere, che la Russia avrebbe voluto pagarsi largamente le spese d'una guerra, che le ha costato molto in uomini e denaro e che la maggior parte l'avrebbe fatta per sè. Lo Stato nuovo cui essa crea, dopo avere tolto alla Rumenia la Bessarabia suo malgrado ed alla Turchia l'Armenia, è tutto in sua mano, perchè continuerà ad occuparlo e lo organizzerà alla russa e ci metterà quel principe ch'essa vuole. E questo Stato viene ad essere ingrandito smisuratamente alle spese di altri Slavi, che non sono i Bulgari, di Greci, di Albanesi e contiene molti Turchi, mentre alla Turchia sono tagliate le comunicazioni tra Costantinopoli ed il poco che le resta nella Tessaglia, nell'Epiro e nella Bosnia. Ivi pare che abbia voluto dire all'Austria ed alla Grecia di prendersi il resto. Ma l'Austria vorrebbe non soltanto prendersi la sua parte. Essa vorrebbe legarsi anche la Serbia ed il Montenegro e l'Albania e protrarsi con trattati militari e commerciali fino all'Albania ed alla Macedonia. Se Cavalla sull'Egeo ha da appartenere virtualmente ai Russi, assieme al basso Danubio ed a tutti quasi i porti del Mar Nero, non deve all'Austria parere troppo di andare anch'essa fino a Salonicco; come pare lo pretenda, ma non potrebbe, nonchè dall'Italia, da altri essere accettato.

L'appettito adunque non manca; e potrebbe suscitare quello dell'Inghilterra, che vuole possedere delle forti stazioni marittime lungo tutte le grandi vie del traffico mondiale.

Osserviamo, che finora s'è inteso parlare d'interessi russi, d'interessi austriaci ed inglesi; e che appena nell'ultima circolare inglese si parla qualche cosa anche d'interessi europei e non ancora si menzionano gl'interessi dei Popoli, che non dovrebbero essere gettati in mano della Russia, ma neanche dell'Austria, o d'altri che sia.

Il trattato di Santo Stefano pare mostruoso all'Inghilterra ed all'Austria, perchè la Russia non ha pensato che a sè stessa. forse nella supposizione che l'avrebbero lasciata fare fino alla fine; ma non sarebbe meno mostruosa una spartizione del bottino fatta tra loro da alcune potenze.

Il quesito rimane sempre questo. La quistione orientale non si potrebbe più sciogliere col mantenere un'apparenza di dominio turco in Europa; e non si dovrebbe sciogliere con una spartizione tra vicini. Non è sola l'Inghilterra interessata ad opporsi ad una tale soluzione. La sola che potrebbe combinarsi cogl'interessi dell'Europa intera sarebbe la Confederazione delle libere nazionalità della penisola dei Balcani, ammesse pure delle rettificazioni di confini per la Russia, l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Ma per raggiungere poi una simile soluzione bisognerebbe volerla francamente ed uscire dalle solite dissimulazioni e simulazioni diplomatiche. Dacchè una soluzione pacifica e definitiva non potrebbe essere altra che questa, bisognerebbe che qualcheduno avesse la franchezza di proporla.

In altre condizioni una simile proposta avrebbe potuto venire dall'Italia; ma questa, pur troppo, per servirci della frase da Bismarck applicata alla quistione orientale, si è impaludata nella quistione dei gruppi Nicotera, Crispi e simili. Ora anche la Germania pensa, che la Russia sia ita troppo innanzi, rendendo possibile una guerra, che a lei stessa, causa la Francia, non potrebbe piacere, non convenendole la parte di padrino ad ogni costo della Russia, anche per le nuove contese cui potrebbe voler darsi il gusto di far nascere.

* * *

Ogni paese ha il Governo che si merita; ma se questo detto ha da avere la sua applicazione anche ai Governi dei Depretis, dei Nicotera, dei Crispi, convien dire, che l'Italia si merita il suo male e la sua debolezza di adesso di fronte alla gravissima situazione estera.

La dissoluzione della Maggioranza di Sinistra, ed i gruppi creati dalle sue due amministrazioni cadute e la prepotenza con cui il Nicotera ed il Crispi soprattutto s'impongono al Cairoli, rendono a quest'ultimo difficilissimo il suo sperimento.

Nella elezione delle Commissioni permanenti e soprattutto in quelle del bilancio e dei resoconti amministrativi, nella quale, oltre ai voti dispersi tra moltissimi e negati ai più degni, ci furono in grande numero le schede bianche, si è manifestata più che mai quella discordanza che genera la impotenza. Il Ministero Cairoli è già esautorato anch'esso da' suoi falsi amici della Sinistra che gli fanno una guerra ostinata nella stampa e nelle combriccole delle piccole consorterie, che hanno tutte le abitudini delle camorre cospiratrici. Nessuno si occupa più degl'interessi del paese, ma soltanto del partito, mentre questo partito è in preda alla dissoluzione e non si trova in caso di applicare nessuna delle tanto vantate, eppure tanto ignote sue idee.

Oramai da tutte le parti s'invoca lo scioglimento della Camera attuale, che è assolutamente inguaribile. Gli stessi giornali della Sinistra, come p. e. il *Roma*, ripetono ora quella verità che da noi fu detta tante volte; che avendo cioè nelle elezioni del 1876 pensato soltanto ad escludere la Destra, con quel sentimento d'invidia, che è un brutto segno di decadenza nei Popoli, si accettarono tutti gli oppositori, che potessero unirsi a quelli che fino allora avevano fatto un'opposizione di negazioni. La Sinistra prima del 1878 non aveva fatto altro che dimostrarsi del parere contrario della Destra in ogni cosa, senza nulla affermare per contro proprio. Il paese, in cui si aveva fomentato per tanti anni con un'insistenza degna di miglior causa il malcontento, si appigliò a tutte queste nullità pretensiose, che non mancano in nessuna provincia. Ma tutte queste nullità portate a Montecitorio e maneggiate dagli intriganti politici si fecero vedere per quello che erano.

Ora, se il paese vuole salvare sè stesso, deve pensare fin d'ora a rimettere al loro posto queste nullità e ad inviare al Parlamento persone degne di rappresentarlo ed atte a fare i suoi affari. Senza di questo la dissoluzione interna produrrà la debolezza esterna; e la Nazione si troverà in poco tempo scaduta da quel posto che si aveva acquistato nei consigli dell'Europa. Tanto si vale a questo mondo quanto si sa farsi valere. Non lo dimentichino gl'Italiani, che finora hanno vissuto dei meriti di una generazione, la quale va di per dì scomparendo, senza lasciare ancora dietro sè chi valga a sostituirla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 6.

Comunicasi la lettera della nomina di Leardi a segretario generale del ministero delle finanze e dichiarasi vacante il suo collegio di Tortona.

Leggesi una proposta di legge di Pacelli, ammessa dagli Uffici, diretta a cedere alle Provincie la tassa del macinato, avocando allo Stato la sovraimposta provinciale addizionale sulle imposte dirette.

Procedesi alla votazione per la nomina di sette commissari del bilancio, e allo scrutinio segreto sopra il progetto discusso ieri, relativo all'istituzione di un Accademia Navale in Livorno, che è approvato con voti 203 favorevoli e 20 contrari.

Approvasi, dopo alcune raccomandazioni ed avvertenze rivolte dal relatore Maiorana al Ministro degli esteri riguardo ai futuri Trattati che possonsi stipulare e che il ministro promette di tenere nel debito conto, il progetto concernente il Trattato di commercio e navigazione conchiuso con la Grecia. Lo scrutinio segreto sovra esso Trattato, rimandasi a lunedì. La seduta è sciolta.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma:

Il progetto di legge, presentato alla Camera dal ministro dell'interno, pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, determina; 1° che la Nazione eriga un monumento degno del primo Re d'Italia; 2° che venga nominata una Commissione di senatori, di deputati e di rappresentanti del governo, la quale entro il corrente anno 1878 presenti in proposito una concreta proposta.

Dicesi che siano giunti reclami al governo perchè nel trattato di commercio colla Rumenia manca una clausola che garantisca tutti gli italiani senza distinzione di religione, mentre si usa questo trattamento alla Rumenia. Questa clausola, all'atto della conclusione del trattato, era stata richiesta dal ministro Melegari, ma venne abbandonata dall'onor. Depretis, quando, nel secondo gabinetto del suo nome, assunse il portafoglio degli esteri. Tratterebbesi quindi di sottoporre un'altra volta la quistione al Consiglio dei ministri, prima di presentare il trattato al Parlamento.

— Abbiamo più volte detto, scrive l'ora citato giornale, che i clericali intransigenti sono piuttosto malcontenti del contegno del Santo Padre troppo benevolo verso l'attuale ordine di cose, e molto dissimile da quello tenuto da Pio IX dal 1870 fino alla sua morte. In prova di ciò si cita il seguente epigramma che fu raccolto dalla bocca di un clericale notissimo appunto per le sue opinioni belligere. Ecco l'epigramma del quale il papa fu il

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggie di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Pecile.

Il caso mi ha portato recentemente a dovermi occupare della proprietà delle acque, e più particolarmente della proprietà delle nostre roggie.

Contro le mie convinzioni, che si riannodano agli studi fatti all'università, incontrai la pratica vigente, atti di autorità, opinioni di tecnici e di un giureconsulto, ed ebbi ad accorgermi, che molte persone rispettabili ammettevano come indiscusso essere qui le acque in genere di diritto sovrano, in altri termini una regalia.

Incominciai pertanto a dubitare di ciò che mi era sembrato evidente, e pensai di sottoporre la questione ai vostri studi; sia perchè, sotto l'aspetto storico e sotto il giuridico, avrebbe incontrato qui uomini competentissimi ad illuminarla: sia perchè l'Accademia ha dato prove del suo buon volere a rivolgere l'opera sua a quanto conferisce al benessere materiale del paese. Difatti la libertà didisporre delle acque private diventa prezioso il giorno, in cui un paese pensa seriamente a servirsene in vantaggio dell'agricoltura.

Potrebbe parere a taluno che l'intervento dell'autorità fosse desiderabile negli affari d'acqua, per ovviare le perpetue contestazioni, che ridussero la parola *rivales* a significare emuli avversari. *Rivales*, dice Alpiano nel titolo del Digesto *de aqua quotidiana*, sono coloro *qui per eundem rivum aquam ducunt.* Ma coll'andar del tempo il significato traslato ha fatto dimenticare il significato vero, ed oggi il vocabolo *rivales*, in cose d'acqua, per intendersi, si traduce rivieraschi.

Ma, a parte che qui non dobbiamo occuparci *de lege ferenda*, ma solo delle condizioni giuridiche concernenti le acque quali esistono, mi preme di far notare, come il non essere le nostre roggie considerate dall'autorità governativa in libera e piena proprietà del Consorzio che le possiede e le amministra, oltre a infinità di lungaggini e spese ai chiedenti usi d'acqua sovra di esse, porta una limitazione di vantaggi, ed ha impedito finora ed impedisce anche al presente, la distribuzione temporaria nella stagione estiva delle acque per irrigazione, e la vendita delle acque superflue, che potrebbe farsi senza pregiudizio degli utenti. Ciò che si dirà delle roggie di Udine varrà forse per moltissime altre; e se l'Accademia contribuirà co' suoi lumi a togliere pregiudizi burocratici, e abitudini restrittive in materia d'acque, che si mantengono nel Veneto a dispetto delle leggi, avrà portato un beneficio sopra un territorio assai più esteso che non sia quello da Zompitta a Mortegliano e Palmanova.

Diamo uno sguardo allo stato attuale.

Udine era padrona delle sue roggie fino all'epoca dell'istituzione del Consorzio, nonostante la famosa terminazione venuta del 6 febbraio 1556, che dichiarava tutte le acque d'ogni sorte.... di giurisdizione del Dominio.

In forza della legge 20 aprile 1804, che affidava al Governo la suprema ispezione e tutela in materia d'acque e relativi lavori (art. 20), le domande per concessione d'usi d'acque incominciarono a passare sotto l'ispezione della Prefettura. Nel 1809 si istituì il Consorzio degli utenti, e la città di Udine ebbe un semplice voto in esso, come il più meschino dei contribuenti, sebbene le fosse assegnato il carico di un terzo della spesa ordinaria e straordinaria del Consorzio; e mentre fino a quell'epoca distribuiva essa le concessioni, d'allora in poi fu costretta a mendicare l'acqua occorrente ad usi della città, e apparirebbe dagli atti che il Consorzio si compiacesse talvolta a negargliela.

Al governo italico successe l'austriaco, il quale ne conservò le discipline, in materia di acque. Però, noto fin d'ora che solo verso il 1834 appaiono le prime contribuzioni o canoni imposti dalla finanza, non saprei in base a quale prescrizione governativa. Queste contribuzioni erano però miti; p. e, sopra 219 utenti, che figurano nel Consorzio, 36 soltanto pagano anche in oggi, oltre al contributo consorziale, una tassa governativa imposta dall'Austria, che ammonta per tutti i 36 a lire 122.51, vale a dire 3.40 in media. Non avvenne però mai che sotto quel Governo venissero concessi usi d'acqua senza l'intervento del Consorzio.

Il Governo italiano, senza dubbio nella miglior buona fede, vedendosi dirette ad esso le domande per concessioni d'acqua, deve avere creduto che le roggie di Udine fossero acque pubbliche o demaniali; poichè dal 1866 in qua accordò sulle nostre roggie 28 concessioni, esigendo una effettiva tassa proporzionata al valore dell'uso, ammontante in complesso a 558 lire, e per la concessione di un opificio a 40 lire, a 70 e persino a 104 lire.

Ma questo è il minor male. Il peggio si è che queste concessioni si andavano facendo fino agli ultimi del passato anno anche all'insaputa del Consorzio; anzi vi fu un caso di qualche concessione accordata dal Governo contro il parere di esso; per modo che, a completare l'elenco degli utenti, l'ufficio consorziale fu costretto ultimamente a ricorrere al Bullettino della Prefettura. E così il Governo diventava il padrone delle roggie, prendeva a suo profitto l'acqua del Consorzio, e ciò, mi duole il dirlo, senza che da parte degli amministratori insorgesse la minima opposizione, il minimo reclamo.

(Continua.)

primo a ridere appena gli venne riferite da un suo famigliare:

Non è Pio, Non è Clemente
È un Leone Senza dente.

ESTERO

Germania. Un articolo della *Nordd. Allg. Zeitung* fa risaltare che le condizioni di pace di S. Stefano possono difficilmente destare in un tedesco perfettamente imparziale qualche motivo di apprensione come se interessi alemanni ne fossero minacciati. La Germania può bensì veder di buon occhio i successi della Russia, colla quale è legata in amicizia; ma per la Germania non è cosa indifferente, se la Russia, colle sue pretese, si mette con altri Stati, del pari amici della Germania, in un contrasto, nel cui ulteriore sviluppo v'ha pericolo di guerra europea. Gli avvenimenti delle ultime settimane non contribuirono alla impressione, che i negoziatori di S. Stefano abbiano tenuto saldamente in vista quei limiti entro i quali stava forse la misura conseguibile delle concessioni, che nell'ordinamento dell'Oriente le potenze interessate avrebbero potuto fare. La Russia non potrebbe ottenere la completa realizzazione della pace che al prezzo d'una nuova guerra.

La *Norddeutsche* opina che la presente situazione avrebbe potuto evitarsi, se la Russia, dopo la caduta di Plewna si fosse intesa colle potenze interessate, o se l'Austria, prima della caduta di Plewna, avesse esposto chiaramente le sue condizioni. La maggiore difficoltà sta in questo, che la Russia è presentemente vincolata dal trattato di pace, e non tanto nelle pretese dell'Inghilterra e dell'Austria. Le tre potenze *sono d'accordo sopra una riforma totale*; non esiste quindi un contrasto di principii, e c'è per conseguenza la speranza di trovare eziandio la *conciliazione formale* degli interessi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 28) contiene:

214. *Avviso di concorso.* E' aperto il concorso ai posti di notaio con residenza nei Comuni di Paluzza e Comeglians. Gli aspiranti dovranno produrre al Consiglio Notarile in Udine le loro istanze entro 40 giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

215. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Trevisan Teresa vedova Pellarini dott. Giacomo mancata a vivi in Pordenone nel 28 marzo p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dalle minori di lei nipoti Trevisan Ildegonda e Maria fu Giuseppe di Torre a mezzo del loro tutore.

Parere della Commissione sulla Loggia. Noi, che per i veluti riguardi, nulla abbiamo voluto dire delle particolari deliberazioni della Commissione e dei Consulenti sui lavori del Palazzo della Loggia, oggi che questa ha già concretate le sue proposte al Consiglio, crediamo opportuno di far conoscere brevemente ai nostri lettori le conclusioni alle quali è venuta la Commissione stessa.

La Commissione propone che sia conservato il riparto attuale del piano superiore del Palazzo della Loggia, e che debba servire solo come appartamento di gala della Rappresentanza Cittadina, per le adunanze del Consiglio comunale, per quelle di Commissioni speciali e per la celebrazione dei matrimoni, con assoluta esclusione dell'uso di uffici.

La Commissione, dal generale venendo al particolare, propone poi che la scala centrale che mette alla Loggia sia costruita in legno sul modello delle laterali, per decidere poi praticamente dell'effetto artististico e dell'opportunità, nei riguardi del pubblico passaggio, che la scala sul fianco della facciata a mezzodì sia conservata come costruita dall'architetto, che il pavimento della Loggia sia completamente ristaurato, ed i fanali sieno ridotti secondo lo stile, che il ristauro dei dipinti sotto la Loggia stessa sia affidato al prof. Ghedina, e, secondo il progetto della Commissione ai monumenti, le decorazioni delle scale sieno completate in relazione al modello adottato.

Entrata poi nel rifabbricato Palazzo, la Commissione propone, che sia completata l'attuale decorazione della trifora, nella parete fra l'atrio e la sala centrale, ciò però solo in via di prova; che sieno soppresse due porte laterali nella parete che divide le due sale a settentrione, e ridotte ad eguali dimensioni le quattro porte che sono nella sala a mezzodì, e sieno mutati i quattro serramenti vecchi, rimasti dall'incendio, e che per viste d'economia erano stati utilizzati; che si chiudano, internamente soltanto, le due finestre della sala di mezzodì verso ponente, che i fori circolari sopra le porte siano tutti strombati e chiusi con vetri, che le invetriate attuali sieno pur conservate, cambiando però almeno i manubri; che nella sala nord-ovest venga applicato un caminetto, che il pavimento sia di parchetto in legno duro ed a di segno semplice, e che sia traforato il prospetto del poggiuolo anche nei fianchi.

Venendo poi alle decorazioni, la Commissione ha proposto che queste sieno completate e modificate da valente artista, conosciuto come una specialità nel genere, che ai stemmi attuali sieno sostituiti quelli dei principali Comuni di tutto il Friuli, che le iscrizioni sieno cancellate, sostituendovene delle altre, solo nell'atrio, relative alla distruzione e ricostruzione del palazzo; e finalmente che la sala a mezzodì sia completata con un quadro storico rappresentante la dedizione della patria del Friuli alla Veneta Repubblica, giusta bozzeto presentato dal friulano Gatteri, ora dimoratnte a Trieste.

Il nostro egregio amico e compatriota avv. Giuseppe Solimbergo, invitato dall'onor. Seismit-Doda, ministro delle Finanze, ad accettare l'officio di Segretario particolare presso il suo Gabinetto, sappiamo che, ringraziando, declinò l'onerevole incarico.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. notiamo le seguenti; Lizier Francesco, ricevitore del registro a S. Vito al Tagliamento, traslocato a Feltre; Bonifacio Achille, id. a Chiavenna, id. a S. Vito al Tagliamento.

Miglioramenti agrari nel basso Friuli. La politica, che ci ruba questi giorni troppo di quello spazio cui vorremmo dedicato a trattare nel nostro foglio provinciale soggetti economici risguardanti la nostra regione, ci ha obbligato a ritardare di qualche giorno la stampa d'una relazione del dott. Pio Ferrari su di una visita da lui fatta ad una vasta tenuta sulla riva destra del Basso Tagliamento nel luogo detto Pineta, cui lasciamo a lui di descrivere ai nostri lettori.

Questo vogliamo qui soltanto avvertire, che gli stessi miglioramenti agrarii che si fanno da alcuni anni nel Basso Veneto orientale (a tacere di quelli importantissimi dell'occidentale e dell'oltrepò) sotto Altino, San Donà di Piave, a Caorle, sotto Portogruaro ed anche sulla riva sinistra del Tagliamento, ci provano essere spontaneo quel movimento di riconquista delle nostre Basse Terre del Veneto, sul quale abbiamo altre volte intrattenuto i nostri lettori, mostrando quanto essi possano importare all'economia generale di tutta la regione, facendo discendere il lavoro in tutta la zona sopramarina e fino al mare e rendendo così possibile la colonizzazione interna e la discesa dei coltivatori nelle antiche Venezie, attuandovi una coltivazione estesa di piante commerciali di ortaglie, ed allevamento di animali in una zona nella quale possono andare di pari passo la bonificazione e la irrigazione, la piscicoltura ed un po' di navigazione e di commercio marittimo, da cui per secoli dalle incursioni ripetute dei barbari prima ed indi dall'abbandono e dalla conseguente malaria erano stati sviati gli abitatori fra Piave ed Isonzo.

Questa regione non si unifica e non si completa economicamente e non serve di sussidio ai maggiori traffici di Venezia e Trieste ed alla povertà del suolo nelle zone superiori, i cui abitanti emigrano, se non si scende fino al mare.

Ora, quello che accade grado grado per impulso di privati, ove sia da opportuni studii tecnici ed agrarii soccorso, ed operato anche mercè l'associazione, si farà in larga misura quando la locomotiva si spinga per la Bassa da Venezia a Trieste e scenda da Udine e da Conegliano verso il mare. E questa sarà una vera conquista non soltanto di fertile territorio per il Veneto orientale, ma di utilissima attività per la Nazione; alla quale la prosperità di questi paesi, che stanno all'estremità nord-orientale del Regno, sarà ad esso valida difesa più che le fortezze, e l'espansione della civiltà nazionale forza rintegratrice della antica potenza sull'Adriatico, che dai vicini si pretende debba diventare tedesco, o slavo, quasi l'Italia fosse un piccolo accessorio delle invadenti razze che ci stanno sopra e non paghe di possedere gli accessi delle Alpi, vogliono contendere di vivere da pari sulle rive di quel mare, che si chiamò *Mare Superum* dai Latini, Adriatico e Golfo di Venezia dappoi.

Ma lasciamo la parola al sig. Ferrari, che ha voluto chiamarci molto opportunemente a dar tregua alla poli ica. Già noi siamo stati sempre di parere, che la migliore politica per l'Italia adesso sia quella di conquistare col lavoro il suolo incolto, cosicchè l'essere liberi voglia dire anche diventare prosperi e potenti.

Egregio sig. Direttore,

La politica è tanto buia in questi giorni, che parmi torni assai meglio volgere altrove gli sguardi nostri, e posarli sovra qualche oggetto che rinvigorisca il coraggio e la buona volontà. Credo quindi opportunissimo a mezzo della stampa il segnalare una egregia impresa, che è pur anche una buona azione, dovuta alla attività, al coraggio, ed al saggio discernimento di egregie persone, per le quali le ricchezze non sono già argomento d'ozio e d'ignavia, bensì sprone a fare coll'utile proprio l'utile d'un intero paese.

Lo scorso agosto il sig. Caccia, lombardo, dimorante a Trieste, acquistava sulla riva destra del basso Tagliamento una vastissima tenuta, in gran parte incolta, detta la Pineda, che fa direi quasi *pendent* all'altra Pineda sulla riva sinistra del cav. Milanese. Questa tenuta di circa 5000 campi friulani, e che s'estende dalla foce del Tagliamento fino a Porto Baseleghe, il sig. Caccia pensò di colonizzarla, e ridurla in breve tempo una fertile campagna. Infatti mise tosto mano ai primi lavori, e alla direzione di essi designò con ampia procura il sig. capitano Ugo Bedinello, il quale è una egregia persona, che fin da giovinetto esperimentò i disagi della vita, e più specialmente della vita di mare, che fece il giro del mondo colla *Vettor Pisani*, ed ora, dopo aver molto veduto e molto imparato, in luogo di perdersi in inutili vanti, mostra coll'esempio e col fatto come da per tutto ed in qualsiasi angolo della terra l'operosità ed il buon volere possono agevolmente estrinsecarsi.

Approfittando d'una gita in mare, fatta con altri due miei amici, ier l'altro mi recai alla Pineda.

In pochi mesi quale cambiamento in quelle località! Aperti magnifici stradoni, che attraversano in lungo ed in largo il latifondo, scavati profondi canali di sfogo, fabbricate alcune case a comodo degli operai che vi lavorano, lavorate e poste a frutto vastissime zone di terreno, regolarizzata con opportune chiaviche di immissione e di sfogo la *valle* del pesce (situata a nord-ovest della tenuta), piantate ortaglie ed erbaggi; ed, ove la natura, sia per l'ineguaglianza del suolo costituito di dune ed avvallamenti, o per la frequenza delle macchie di pini, non si prestava a proficua coltivazione, ridotta opportunamente la località a foggia di giardinetto inglese con colline, *berceaux*, macchiette, etc.

Al vedere quel misto di natura silvestre, colle traccie qua e là della coltivazione moderna, quelle strade appena aperte, quegli impianti novelli, io ritornava colla mente alle letture giovanili, e parevami d'essere in una di quelle isole abitate dai Robinson, ove non c'era che ad aver un bisogno, una necessità, perchè il caso, o l'ingegno dei nuovi abitatori non si prestassero tosto a renderlo soddisfatto.

Poco tempo io potei trattenermi col sig. Bedinello; però mi bastò per poter apprendere da lui alcunchè anche circa le sue intenzioni sui lavori da farsi, che sono forse i maggiori.

Infatti egli ha già dato mano allo scavo d'una specie di guano, ossia terra di color nero contenente materie vegetali ed organiche in decomposizione, e di questo intende farne commercio.

Ha stabilito di costruire molte case coloniche in varie località della tenuta, e, per ultimo, la casa domenicale, che, per la posizione, in cui verrà fabbricata, non potrà a meno di riuscir deliziosa. E' già cominciata pure una ostricaia a sistema moderno, e pare che sulla spiaggia del mare vi sia l'idea di costruire eziandio uno stabilimento di bagni, confortandolo di tutte le possibili commodità.

Lo sappiano il Comune di Grado ed i suoi abitanti, i quali avendo in casa propria una ricchezza inesauribile nella loro magnifica spiaggia, mai non pensarono, a rendere non dirò gradito ma sopportabile ai forestieri il soggiorno nella loro isola. E in prova, e come termine di confronto, dirò loro che una delle prime cure del signor Bedinello fu quella di provvedersi d'*acqua potabile*, e come ci sia riuscito lo dimostrano varie pompe che si riscontrano ogni qual tratto e specialmente in vicinanza delle case, e che non sono se non pozzi tubulari fabbricati ed applicati dai bravi fratelli Scarsini di Rivignano, e che danno un getto fortissimo di purissima acqua sorgiva.

Questi pozzi costano una miseria; e il beneficio in quella località ne è incalcolabile, perchè una delle primitive cagioni delle malattie e specialmente delle febbri, oltrecchè dall'aria, deriva pure dalla mancanza d'acqua potabile.

I lavori sono spinti ovunque colla massima alacrità, ed il signor Bedinello in meno di due anni promette di dare trasformati addirittura quei luoghi.

Il beneficio è grande, ed anzi può calcolarsi che un cumulo di beneficii derivi da tale sapiente operosità. Anzitutto saranno risanati e messi a profitto vastissimi tratti di terreno, ed oltre all'utile materiale che ne ridonderà, la gente nostra imparerà dal sig. Bedinello (che pure fu in America varie volte), che l'America noi la possiamo avere in casa, e che in luogo di vendere tutto il suo per avventurarsi a passar l'Oceano in cerca dell'ignoto e forse della morte, basterebbe che i nostri contadini scendessero in queste spiaggie, le quali, da Aquileja a Comacchio, non hanno bisogno che di una mano che le coltivi per cacciare tesori. Alla peggio, se non vi riuscissero, la strada per ritornare a casa propria sarebbe corta, e, se temono le febbri palustri, sarebbero in ogni caso un nonnulla di fronte alla febbre gialla!

Nei lavori della Pineda furono impegnati quest'inverno oltre 200 operai; e fu davvero in quest'anno di miseria una vera provvidenza.

Impareranno pure i nostri contadini qualche cosa di nuovo in fatto di agricoltura, come già l'imparano a Fraforeano dagli egregi signori Ferrari e Compagni, e nutro fiducia che, con tali esempii sotto gli occhi, e saggiamente guidati da siffatti padroni, anche i nostri coloni miglioreranno d'assai le proprie condizioni, e, colle proprie, quelle di tutto il paese.

E' mio dovere poi aggiungere che il Cap. Bedinello è un cavaliere cortesissimo e di modi distinti; e chiunque lo volesse visitare sono certo verrebbe accolto con ogni sorta di gentilezze, come fece con noi che volle accompagnarci poscia a tutta notte fino all'approdo del Tagliamento per un tratto di strada di circa sette chilometri.

L'impressione di questa gita per me fu delle migliori e promisi di ritornare a visitare i lavori. Intanto credetti bene renderne informato Lei, egregio signor Direttore, e con Lei quanti sono amatori di imprese veramente belle ed utili.

Ritornati a Lignano, pernottammo a quella Caserma di Finanza, ove, da quanto ci narrarono quelle guardie, pochi giorni prima pernottarono l'ex duca di Parma ed un altro incognito, che passava per conte di Baden. Recatisi a Parma per visitarvi un loro parente ferito nel disastro causato dallo scoppio della dinamite, intervennero poscia a Roma all'incoronazione di papa Leone XIII e di ritorno a Venezia vollero avventurarsi a passare da Venezia a Trieste in gondola. Il mare cattivo li obbligò quindi a riparare.

Ringraziandola dell'aver dato posto a questa mia nel suo pregiato giornale, aggradisca signor Direttore i sensi della mia stima e considerazione.

S. Giorgio di Nogaro 25 marzo 1878.

Pio Vittorio Ferrari.

Club Alpino Italiano, Sezione di Tolmezzo. Si pregano i soci della nostra Sezione di voler mandare alla Presidenza in Udine entro il 20 aprile, come ultimo termine, le loro offerte pel monumento che il *Club alpino italiano* intende dedicare alla memoria del compianto Re *Vittorio Emanuele*, già presidente onorario della istituzione. Qui diamo la lista completa degli oblatori, ripetendo otto nomi, già stampati in questo *Giornale*, al n. 43. La somma totale, finora ottenuta, di lire 106 e c. 50, sarà tosto rimessa alla sede centrale.

Guido Mantica l. 5, Cesare Mantica l. 5, G. Occioni-Bonaffons l. 5, G. Marinelli l. 5, P. Gaspardis l. 5, F. Cantarutti l. 5, E. D'Agostinis l. 5, C. Kechler l. 10, M. Misani l. 2, G. Nallino l. 5, A. G. A. Grassi l. 6, G. B. Campeis l. 10, E. Quaglia l. 2.50, G. B. Spangaro l. 5, P. de Marchi l. 5, O. Chiussi l. 2, G. Filipuzzi l. 2, G. B. de Marchi l. 2, F. Ferrglio l. 1, G. Hocke l. 5, L. Iesse l. 4, N. Degani l. 5, M. Michielini l. 5.

Udine 7 aprile 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Sui risparmi nelle scuole ci scrivono da Mortegliano 4 aprile:

In relazione ad altra mia inserita nel giornale del 24 ottobre 1877 n. 254 sui piccoli risparmi nelle scuole, dirò che se i preposti tutti alla sorveglianza sul buon andamento delle scuole, unitamente ai rappresentanti gli Uffizi di Posta, prendessero un serio interessante nel volere che la Provincia nostra anche in questa provvidissima istituzione primeggi, io credo che il nostro Friuli, pronto sempre a dare ottimi saggi in tutto quanto sa di buono, nel volger di pochi anni, raggiungerebbe i floridi risultati che altre nazioni in questo ramo seppero già di ottenere.

Quanto il Ministero sia penetrato dell'importanza di questa istituzione, lo provano la Ministeriale 8 novembre 1877 diretta ai R. Provveditori ed Ispettori Scolastici e le ulteriori raccomandazioni da esso fatte alla Direzione Generale delle R. Poste, la quale dal canto suo non potrebbe con maggiore interesse prestarsi presso i relativi Uffizi, per un prospero incremento ne' scolastici risparmi.

Anche la Commissione Generale del Bilancio seppe mostrarsi interessatissima sul punto dei risparmi nelle scuole, mentre nella sua relazione del 6 novembre p. p. alla Camera dei Deputati lo trattò assai diffusamente.

Per zelanti che fossero però le prestazioni per parte degli Uffizi di Posta, se non efficacemente coadiuvati dalle Scolastiche Superiorità, ben scarsi frutti se ne otterebbero, mentre una concorde e perseverante opera, a breve termine, numerosi ed eccellenti li produrebbe.

L'opera pertanto che doverosa presentasi per i Preposti tutti alla pubblica istruzione e per gli Uffizi di Posta, si è l'animare al proseguimento quei maestri che con lodevole premura si dedicano al risparmio, incoraggiare e sollecitare i timorosi ad iniziarlo, e farlo riprendere da coloro che, quantunque bene avviato, insistono nel volerlo troncare.

Da relazioni procuratemi, risulta che tra le Italiane Provincie che fin'ora meglio corrisposero all'istituzione dei risparmi nelle scuole, anche le nostre del Veneto figurano, e così essendo, il Friuli non vorrà certamente a nessuna esser secondo in sì vitalissima istituzione.

Al caso di cui trattasi, volere è potere. T.

Il Municipio di Udine avvisa essere stati rinvenuti alcuni Biglietti delle Banche Consorziate, che vennero depositati presso il Municipio Sezione IV. Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Teatro Sociale. Sabbato in pochi abbiamo gustato la commediola del Feuillet *Fuoco al Convento*, nella quale dimostrò una grande arte d'ingenuità la Boccomini-Lavaggi, come iersera con pubblico più numeroso nell'altra *Cause ed effetti*, che ci parve bella dopo averla udita da quasi tutte le compagnie da parecchi anni in qua.

La commediola del Feuillet è una di quelle in cui la morale viene fuori da sè dal soggetto e dal modo di trattarlo, e tanto più spiccata, evidente e potente sull'uditorio, quanto meno è predicata. Quegli scapati del padre e del celibatario, che conducono mala vita sono restituiti alle gioie morali ed oneste delle famiglia senza sforzo dalla sola comparsa di una giovinetta confinata nel convento. Della vita scapestrata nell'altra *Cause ed Effetti* abbiamo più tristi conseguenze, ma queste pure scaturiscono dalle cause ed il pubblico lo vede e ne trae induzioni corrispondenti.

Ci divertì anche l'altra commedia, fattura

particolare del Serafini *l'abito non fa il monaco*. È una farsa in tre atti: ma fatta con garbo. Alla fine in teatro ci si va, od almeno si dovrebbe andare, per un riposo delle fatiche della giornata, ed un po' di svago ci vuole. Facciamo un po' di critica. Primo il Lavaggi a darne l'esempio, pare che egli faccia scuola con tutti i suoi colleghi con un certo gesto esagerato; ed è quello di fare i punti ammirativi ed esclamativi nel dialogo col far scoppiettare le mani tra loro o sulla coscia con un colpo secco, che potrebbe star bene nella pantonima, ma non contribuisce punto a rendere più efficace la parola. Tutto al più contribuisce a renderno più volgare la espressione. Il Lavaggi ha abbastanza doti eminenti di attore vero per non avere bisogno di appropriarsi i gesti da mimo onde dare espressione alla parola. Già egli ed i suoi compagni sanno parlare forte abbastanza ed anche un pò troppo, per il nostro piccolo teatro. Scusino veh!

Questa sera abbiamo la nuovissima Commedia in 4 atti, *I Derisi* di A. Torelli.

Pictor.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 7 1\|2 avrà luogo al Teatro Minerva l'annunciato 1° trattenimento sociale.

Dei biglietti falsi da una lira sono in giro anche nella nostra città. Ne abbiamo veduto uno imitato con tanta esattezza da trarre in inganno anche i più attenti ed oculati. Si stia quindi in guardia.

Incendio. In Comune di Barcis (Maniago) la mattina del 2 corrente, sviluppossi un incendio che in poco tempo distrusse due stalle con annessa casa d'abitazione di proprietà di certi L. L. e F. P. G. La causa di tale infortunio ritiensi accidentale ed il danno dal medesimo recato ascende a L. 2000.

Ferimenti. Il 2 andante in Palmanova, sorta una rissa, per futili motivi, fra certo G. D. e certo Q. G. questo veniva atterrato e nella caduta s'ebbe una ferita non grave.

Nello stesso giorno, nella Frazione di Porto Nogaro (Palmanova) vennero a diverbio certe O. L. e D. A. e la prima menava con un bastone all'altra diversi colpi causandole delle ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nelle decorse due notti 4 questuanti, uno dei quali anche contravventore alla Sorveglianza Speciale.

Contrabbando. I RR. Carabinieri di Mortegliano in una perquisizione praticata al domicilio di certo F. P. sequestrarono 13 chilog. di tabacco da fiuto estero.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settim. dal 31 marzo al 6 aprile 1878

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 13.

Morti a domicilio.

Giov. Batta Del Negro fu Giovanni d'anni 90 sacerdote — Antonia Sabbadini-Canelotto fu Leonardo d'anni 71 att. alla casa — Amalia Canciani di Angelo d'anni 1 — Catterina Del Fabbro di Fabio d'anni 5 — Valentino Basig di Cristiano di giorni 6 — Rosa Michelutti-Zorzini fu Domenico d'anni 30 contadina — Teodoro Livotto di Giuseppe di mesi 7 — Marianna Modotto Palma fu Leonardo d'anni 81 contadina — Regina Marchiol di Pietro di mesi 3 — Maria Fracasso di Gio. Batta d'anni 5 e mesi 6 — Cecilia Modesti fu Leonardo d'anni 72 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Comini-Brunetta fu Francesco d'anni 76 att. alla casa — Francesco Pellegrini fu Domenico d'anni 80 bandaio — Giustina Del Frate Cavedal fu Pietro d'anni 58 contadina — Giuseppe Degano fu Domenico d'anni 40 agricoltore — Luca Lorzi d'anni 1 e mesi 5 — Luciano Magelli di mesi 3 — Teresa Zammatio di anni 2 e mesi 9 — Angelo Marta fu Luigi d'anni 48 caffettiere — Giustina Donati d'anni 2 e mesi 5 — Domenico D'Odorico di Mattia d'anni 46 agricoltore — Gio. Batt. Spangaro fu Francesco d'anni 75 agricoltore.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Luigi Fontanini agricoltore con Anna Gori contadina — Ferdinando Guardafiori calzolaio con Teresa Bianchettini serva — Bortolo Vianello industriante con Gaetana Zuccafresca att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Barazzutti agricoltore con Maria Vidusso contadina — dott. Francesco Alfonso Germani capitano medico nel 72.° fanteria con Clementina Cosattini agiata — Giuseppe Pagnutti falegname con Rosa Menotto serva — Raimondo Innocente negoziante con Anna Bettio agiata — Pietro Conti cesellatore con Maria De Fonti-Moro agiata — Eugenio Chiesorini agente di commercio con Antonietta Bortoluzzi att. alle occup. di casa — Francesco Toffolo-Tonello chiamato Manarin agente di commercio con Floreada Zecchini sarta — Antonio Bastasin R. impiegato con Caterina Veruda civile — Celestino Blasoni verniciatore con Elena Blasone sarta — Angelo Fabbro guardiano ferroviario con Orsola Rossicali attend. alle occup. di casa.

Quanto inaspettato altrettanto doloroso ci giunse oggi l'annunzio della morte dell'ingegnere **Achille Velini**, professore di agronomia nel R. Istituto tecnico di Udine; il quale in breve tempo si era fatto conoscere tra noi per egregie doti d'animo e d'ingegno. Sarà generale il compianto in tutti quelli che conobbero il degno uomo, che mancò alla famiglia ed agli utili studii in così verde età!

Achille Velini.

Quanto di più bello e di efficace può immaginare l'arte del dire, non giunge forse la solennità di una lagrima che il dolore sentito spreme dagli occhi: e quest' ultimo tributo — se altro il poco ingegno e il tempo breve contendono — io porgo alla memoria del professore Achille Velini.

La morte, come quella che annienta l'ultima dea e fa strazio dei legami del sangue e dell'affetto, è sempre terribile fatto, nè giovano contro essa le più salde armi dello stoico. Più terribile ancora quando essa invidia colui che, giovane ancora, risponde con la sua di altre e preziose vite — ed io penso sgomento alla moglie e a' tre teneri figlioletti che il mio povero amico e collega ha lasciato ieri per sempre.

Il Velini era nato nel 1841 a Tradate, in quel di Como, e avea percorsi regolarmente gli studi fino a riuscire valente ingegnere e dotto e diligentissimo docente di Agraria. Si trovava in Udine da poco tempo, contento della nuova dimora e del nostro Istituto tecnico, nel quale insegnava con lieti effetti e con lode. Buono di quella bontà ingenua che si palesa in ogni atto e ad ogni momento, patriota caldissimo, adoratore della famiglia che aveva creato e amoroso per quella seconda famiglia dei discenti, si può dire di Lui che passò la non lunga esistenza negli affetti e nel lavoro, e che considerò il Magistero, su cui hanno pur fondamento tante speranze d'Italia, come una religiosa missione.

Egli ha compito il suo dovere perchè ha amato, sofferto e combattuto; e non gli manca oggi onore di pianti. A me giova il pensare che un giorno i suoi figli saranno alteri e godranno di codesto retaggio del nome onorato — però che ad onta delle iniquità, dei traviamenti, degli egoismi feroci che turbano la sociale armonia e movono così aspra guerra alla fede, si può asserire che la legge morale rimane sempre il criterio inconcusso per giudicare le azioni umane.

Udine, 7 marzo 1878.

Pietro Bonini.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un giornale di Bologna riceve da Roma la seguente notizia, che pubblichiamo sotto ogni riserva: Il generale Bruzzo, ministro della guerra, sentito il Consiglio dei ministri, ha deciso di domandare al Parlamento i fondi necessari per chiamare sotto le armi tre classi di seconda categoria non ancora esercitate.

— Il *Diritto* pubblica un lungo articolo, in cui sostiene la necessità d'una trasformazione dei partiti, e incoraggia l'on. Cairoli a capitanarla, rompendo le vecchie tradizioni. La Destra e la Sinistra, esso dice, sono partiti semplicemente artificiali

— Gli uffici della Camera esaminarono il progetto d'inchiesta sul Comune di Firenze. Seguirono su di esso discussioni lunghe e vivacissime, e si sostenne che l'inchiesta abbia ad estendersi alle condizioni economiche di Firenze. Si raccomandò inoltre d'occuparsi delle anticipazioni governative, e d'esaminarne l'entità e la legalità. Si nominarono commissari a ciò gli onor. Celesia, Branca, Lazzaro, Muratori, Perazzi, Varè, Cocconi, Perrone, Paladini e Fano.

— Il Papa, ricevendo i prelati addetti agli ufficii giudiziarii dello Stato pontificio, condotti dal cardinale Mertel, si dichiarò dolente che le attuali condizioni siano difficili per gli obblighi della prelatura romana condannata all'inattività, sperando che un avvenire migliore provvederà perchè, conservando le loro storiche denominazioni, si occupino dei molteplici affari risguardanti il governo della Chiesa universale.

— Il *Fanfulla* assicura che le trattative tra la Russia e la Santa Sede ottennero un primo risultato, consistente nel ristabilimento dell'ambasciata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 6. Il *Morning Post*, in un articolo apparentemente inspirato, scrive: E' indubitato che il governo, sebbene deciso a sostenere in ogni punto le idee espresse nella circolare di Salisbury, non sarebbe alieno dal prender in riflesso le opinioni esternate dagli uomini di Stato austriaci. Le prospettive sono in oggi più pacifiche. Layard sarebbe stato autorizzato ad assicurare la Porta dell'appoggio inglese contro l'occupazione di Costantinopoli da parte dei russi. La *Reuter* ha da Calcutta che il governo indiano, in seguito alla crisi politica d'Europa, discute le misure precauzionale da adottarsi. Lo *Standard* rileva che la flotta del Canale rimarrà nelle vicinanze di Malta per essere pronta al trasporto di truppe. Si annunzia al *Times* che 3000 russi si imbarcarono a Hennat. Scrivono allo stesso foglio da Bukarest che i russi rinnovarono i contratti per l'approvigionamento e il trasporto delle truppe. Presso il Lloyd di Londra hanno luogo quotidiane assicurazioni di bastimenti mercantili contro la cattura in mare.

Vienna 6. Camera dei deputati. Horst presenta la proposta governativa intesa a regolare le condizioni personali e di servizio degl' impiegati allo Stato civile, caso che questi fossero obbligati a prestare servizio attivo nell'esercito.

Roma 6. La risposta dell'Imperatore germanico al Papa è cortesissima; ringrazia per l'annunzio dell'esaltazione al trono; esprime la volontà dell'Imperatore di venire a buone relazioni; ma non contiene una sola parola che possa offrire una base a negoziati.

Vienna 6. Il ministro dell'interno, barone Lasser, convalescente, si reca in Italia. Il conte Andrassy condivide pienamente la critica del marchese di Salisbury sul trattato di S. Stefano; solamente deplora che non vengano precisati i punti del trattato, i quali dovrebbero venir cangiati. Si assicura che il generale Ignatieff ritornerà posdomani in questa capitale; simultaneamente il generale Cernajeff sarebbe incaricato d'una missione presso gli slavi.

Mosca 5. In questa città vennero chiuse tutte le fabbriche private, per mancanza d'operai, poichè tutti i militari devono raggiungere i loro reggimenti.

Atene 5. Questo governo sta in trattative colla Rumenia, onde stringere con essa un alleanza.

Bukarest 5. Vedendosi trattato in modo sì brutale dalla Russia questo governo cerca di dissuadere i serbi dal servire di strumento ulteriormente alla Russia.

Firenze 5. Il Consiglio comunale approvò una deliberazione che ringrazia i ministri e la Camera pel progetto d'inchiesta e raccomanda al Parlamento le sorti di Firenze. I consiglieri presentarono quindi le loro dimissioni; il Sindaco rimetterà le sue dimissioni al Prefetto.

Londra 5. (Camera). Bourke dichiara che ha ordinato un'inchiesta sull'assassinio di Ogle, corrispondente del *Times*. La Porta ordinò all'Autorità di Volo d'impedire le atrocità.

Londra 5. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sperasi che la soluzione pacifica delle divergenze dell'Inghilterra e della Russia non sia abbandonata.

Roma 5. Il Cardinale Berardi è morte.

Londra 5. Il *Times* ha da Pietroburgo 5: La Circolare di Salisbury fu comunicata oggi a Gorciakoff. La Società russa pella protezione del commercio marittimo organizza una flotta leggera contro il commercio nemico.

Vienna 6. La *Corrispondenza Politica* dice che il Principe di Rumenia rispose all'agente rumeno di Pietroburgo riguardo alle minaccie di Gorciakoff: «Dite al principe Gorciakoff che l'esercito rumeno può essere schiacciato, ma finchè è vivo non sarà disarmato». I rapporti di Bratiano circa la sua missione a Vienna constatano le sincere simpatie che incontra nei circoli ufficiali per la Rumenia.

Pietroburgo 6. I giornali sono unanimi nel combattere le idee di moderazione. Il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Agenzia Russa* dicono che l'Inghilterra, impegnando la dignità della Russia, la pose nell'impossibilità di piegarsi alle esigenze inglesi.

Roma 7. Risultato dello scrutinio per la nomina dei membri dimissionarii della Commissione del bilancio. Maurogonato voti 109, Sella voti 107, Minghetti voti 106, Corbetta voti 102, Ricotti voti 101, Biancheri voti 100, Manfrin voti 81, Brin voti 63, Varè voti 57, Speciale voti 49, Ferracciù voti 46, Ruggeri voti 46, Indelli voti 46, Mocenni voti 46. Voti dispersi, 56. Schede bianche 25.

Vienna 7. La corrente pacifica va aumentando per il dubbio che l'Inghilterra possa entrare in guerra. Ignatieff, vedendo l'isolamento della Russia, avrebbe consigliato allo Czar di accettare il congresso, di soddisfare l'Austria e di accomodarsi con l'Inghilterra, rispettando reciprocamente gl' interessi generali e speciali, sulla base dell' autonomia dei cristiani.

Londra 7. L'Inghilterra proporrebbe d'introdurre un pedaggio nei Dardanelli per pagare i creditori della Turchia. Le disposizioni del governo sono conciliative.

Pietroburgo 7. Malgrado gli eccitamenti dei giornali moscoviti, le moderazione prevale alla Corte.

Bucarest 7. Cresce l'indignazione contro i Russi, i quali continuano ad occupare il territorio rumeno.

Pietroburgo 6. Lord Loftus ha già consegnato a Gorciacoff la circolare di Salisbury. Langenau conseguò pure la risposta dell' Imperatore d' Austria all' autografo dello Czar, nonchè le osservazioni del governo austriaco sul trattato di S. Stefano. E' atteso il granduca Michele.

Londra 6. La *Pall Mall Gazette* smentisce che la flotta del canale debba stazionare nelle vicinanze di Malta. Oggi nel pomeriggio ha luogo un consiglio di gabinetto.

Costantinopoli 6. (sera). E' partito oggi da S. Stefano per Sebastopoli un trasporto di truppe russe. Il granduca Nicolò tornò a S. Stefano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 7. La questione della Bessarabia si complica e minaccia essere causa di gravi complicazioni. L' Inghilterra e l'Austria appoggiano i passi della Rumania, ed a questo si deve il rinvigorimento dell' opposizione del principato. Notizie qui giunte annunziano che si sta mobilizzando a Londra il secondo corpo d' esercito che si concentrerà ad Aldershot completamente equipaggiato pel 1 maggio.

Parigi 7. Il *Temps* ha il seguente telegramma da Pest: Tisza disse al corrispondente del *Temps* che la preoccupazione dell'Austria e dell'Ungheria è d'impedire sulla frontiera meridionale la formazione di uno Stato Slavo. Faremo la guerra, se occorre, per impedirla. Gli sforzi dell'Austria e dell'Inghilterra potrebbero obbligare la diplomazia russa ad indietreggiare, e quindi la riunione del Congresso ridiviene possibile, ma punto certa.

Parigi 7. E' sparsa la voce a Pietroburgo che Gortschakoff cederebbe il suo posto a Schouwaloff per ristabilire i rapporti di fiducia fra la Russia ed il resto dell'Europa.

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 aprile

Austriache	405.—	Azioni	353.
Lombarde	113.—	Rendita ital.	70.25

PARIGI 5 aprile

Rend. franc. 3 0|0	72.—	Obblig ferr. rom.	224.—
" " 5 0|0	108.75	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	70.60	Londra vista	25.14 —
Ferr. lom. ven.	.—	Cambio Italia	10 1|4
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Cons. Ingl.	94 5|8
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.—

LONDRA 5 aprile

Cons. Inglese	94 7|8 a —.—	Cons. Spagn.	13 |— a —.—
" Ital.	70 1|4 a —.—	" Turco	7 15|15 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 6 aprile 1878

Venezia	30	12	53	34	45
Bari	73	59	4	9	18
Firenze	6	55	42	17	24
Milano	28	82	81	48	71
Napoli	75	89	23	8	56
Palermo	35	19	1	48	88
Roma	84	59	89	10	81
Torino	56	34	44	54	5

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N.° 83 2. pubb.

COMUNE DI FORGARIA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 aprile p.° v.° viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 500. Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine a quest'ufficio municipale le loro stanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in carica col I.° novembre p.° v.°.

FORGARIA LI 19 MARZO 1878.

IL SINDACO
Jogna Lorenzo

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO IL DI 9 GENNAJO 1878

SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottima confezione e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di pebrina e flacidezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare L. 20 Oncia di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto: e le sacchette del seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziali G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che siano pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale, le Antille, New Jork, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo,** preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura **(foche)** il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono previe nute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci